ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI
MILANO

FONDAZIONE COMMERCIALISTI ODCEC di MILANO

OBBLIGHI ANTIRICICLAGGIO:

LA PREPARAZIONE IN PRATICA DEL DOCUMENTO DI AUTOVALUTAZIONE DEL RISCHIO E LA PREPARAZIONE IN PRATICA DEL MODELLO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEL CLIENTE

La valutazione del rischio del cliente

Dott. Antonio Fortarezza

Presidente Commissione Antiriciclaggio ODCEC Milano

Come funziona il sistema

SOGGETTI DESTINATARI DELLE MISURE DI PREVENZIONE

RACCOLTA DATI E INFORMAZIONI

- Cliente/contraente
- Esecutore
- Titolare effettivo
- Scopo

SE QUALCOSA NON TI CONVINCE

- Maggiori informazioni
- Analisi banche dati
- Incrocio dei dati

SE PERMANGONO DUBBI

- Sospensione
- Valutazione
- Segnalazione

APPROCCIO AL RISCHIO

Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

UIF

Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia

GUARDIA di FINANZA

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

DIA

.....analisi dei dati e delle informazioni acquisite nell'ambito della propria attività professionale.

© Antonio Fortarezza

Quando fare la valutazione del rischio del cliente?

Data conferimento incarico

Data Fine Incarico

t_0 t_1 t_2 — 10 anni → t_3

1 Valutazione del rischio

2 Identificazione del cliente, del titolare effettivo e informazioni sullo scopo

Controllo costante e aggiornamento dei dati con la frequenza e secondo modalità diversificate in base alla classificazione del rischio

3 Conservazione

4 Segnalazione delle operazioni sospette

© Antonio Fortarezza

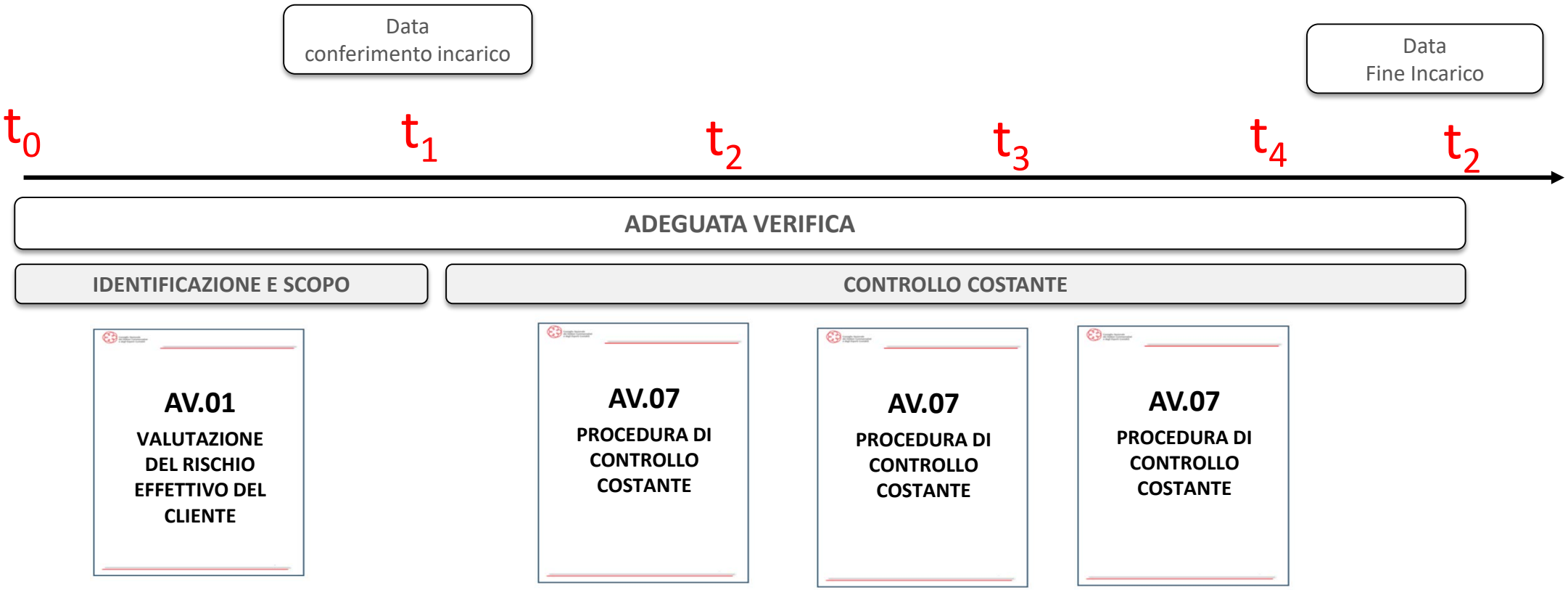
Controllo costante (per le prestazioni continuative) alcune indicazioni

Il professionista deve effettuare le seguenti attività:

1. verificare la coerenza tra la complessiva operatività del cliente (operazioni e attività), la conoscenza che ha maturato del medesimo e il profilo di rischio che gli ha assegnato;
2. verificare che lo scopo e la natura delle prestazioni professionali dichiarati dal cliente all’atto del conferimento dell’incarico siano coerenti con le informazioni acquisite nel corso dello svolgimento dell’incarico stesso;
3. in funzione del rischio, verificare la provenienza dei fondi e delle risorse nella disponibilità del cliente;
4. verificare che non siano intervenute variazioni nei titolari effettivi e nelle persone politicamente esposte e, se del caso, acquisire una nuova dichiarazione del cliente;
5. verificare che i dati identificativi del cliente e dell’esecutore siano aggiornati e, se del caso, acquisire quelli modificati.

© Antonio Fortarezza

Nei vari processi inseriamo anche la modulistica suggerita dal CNDCEC



© Antonio Fortarezza

La valutazione del rischio del cliente

Art. 17, comma 3, D.lgs. 231/2007

I soggetti obbligati adottano misure di adeguata verifica della clientela *proporzionali all'entità dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo* e dimostrano alle autorità e agli organismi di autoregolamentazione che le misure adottate sono *adeguate al rischio rilevato*.

Nel graduare l'entità delle misure i soggetti obbligati tengono conto, *quanto meno*, dei seguenti criteri generali

a) con riferimento al cliente:

1) la natura giuridica;
2) la prevalente attività svolta;
3) il comportamento tenuto al momento del compimento dell'operazione o dell'instaurazione del rapporto continuativo o della prestazione professionale;
4) l'area geografica di residenza o sede del cliente o della controparte;

b) con riferimento all'operazione, rapporto continuativo o prestazione professionale:

1) la tipologia dell'operazione, rapporto continuativo o prestazione professionale posti in essere;
2) le modalità di svolgimento dell'operazione, rapporto continuativo o prestazione professionale;
3) l'ammontare dell'operazione;
4) la frequenza e il volume delle operazioni e la durata del rapporto continuativo o della prestazione professionale;
5) la ragionevolezza dell'operazione, del rapporto continuativo o della prestazione professionale, in rapporto all'attività svolta dal cliente e all'entità delle risorse economiche nella sua disponibilità;
6) l'area geografica di destinazione del prodotto e l'oggetto dell'operazione, del rapporto continuativo o della prestazione professionale

© Antonio Fortarezza

La valutazione del rischio del cliente

Chi deve effettuare la valutazione del rischio del cliente?

La valutazione del rischio deve essere effettuata ***dal professionista e non è delegabile***.

Documentabilità e tracciabilità

Affinchè sia possibile come indicato all'Art. 17, comma 3 del Decreto, poter dimostrare alle Autorità e agli Organismi di regolamentazione il percorso logico seguito, è necessario garantire la tracciabilità del processo di valutazione e dovrà ***essere datata e sottoscritta se gestita su supporto cartaceo***.

© Antonio Fortarezza

Quando effettuare la valutazione del rischio del cliente?

Durante la fase dell'identificazione

Poiché la valutazione del rischio serve per calibrare le modalità con cui svolgere l'adeguata verifica, la stessa dovrà essere fatta in un termine che consenta al professionista di sapere come procedere e comunque entro la data di conferimento dell'incarico.

Durante la fase del controllo costante

In occasione del controllo costante secondo la periodicità programmata, ovvero ogni qual volta vi siano modifiche nei fattori di rischio tali da determinare il passaggio da un livello di rischio inferiore ad uno superiore.

Laddove non vi siano modifiche del livello di rischio da inferiore a superiore, la scheda di valutazione del rischio potrà non essere compilata.

© Antonio Fortarezza

d) il grado di responsabilità della persona fisica, in esito alle evidenze riscontrate nell'ambito dell'attività ispettiva e descritte in precedenza, è da ritenersi sicuramente elevato attesa la mancata adozione di prassi, procedure standardizzate e/o criteri operativi in materia antiriciclaggio;

h) non è stata riscontrata l'adozione di adeguate procedure di valutazione e mitigazione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo commisurata alla natura dell'attività svolta e alle dimensioni del soggetto obbligato. In particolare, riguardo all'"analisi e la valutazione" nonché alla relativa "documentazione" e "periodico aggiornamento" del citato rischio (art. 15 commi 2 e 4 D.Lgs. 231/07), il professionista, in relazione agli incarichi professionali monitorati in sede ispettiva, non ha messo a disposizione alcuna "*valutazione documentata*", non avendo adottato alcuna procedura oggettiva per l'analisi e la valutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo cui è esposto nell'esercizio della propria attività;

© Antonio Fortarezza

A fattor comune, relativamente alle violazioni sopra rilevate, anche al fine di quanto previsto dall'art. 67 del D.Lgs. 231/2007, si rappresenta che:

- per i predetti clienti non sono risultate applicate le procedure metodologie di analisi e valutazione del rischio di riciclaggio specifico ai fini della scelta di tipologia dii adeguata verifica da adottare, come da documenti emessi dal C.N.D.C.E.C. nei mesi di gennaio 2019 e febbraio 2021 ai sensi dell'art. 11, c. 2, vigente D.Lgs. 231/2007;

© Antonio Fortarezza

Per le attività a rischio dei clienti possiamo consultare le pubblicazioni della UIF:

BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA
Unità di Informazione finanziaria per l'Italia

10/11/2020

- Edile
- Commercio di autoveicoli, beni a contenuto tecnologico, beni alimentari;
- Trasporto su strada,
- Carburanti
- Logistica
- Metalli preziosi
- Pulizia e manutenzione
- Materiali ferrosi
- Attività di consulenza e pubblicitarie.

© Antonio Fortarezza

Attività economiche a riscio

transcrime Joint Research Centre on Transnational Crime — UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore

IARM

Identifying and Assessing the Risk of Money Laundering in Europe

Il rischio riciclaggio in Italia

29/05/2017

Tabella 1 – Rischio riciclaggio nei settori di attività economica in Italia

Prime 10 divisioni ATECO *

Settore di attività (divisione ATECO)	Indicatore composito
I 56. Attività dei servizi di ristorazione	100,0
S 95. Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	80,4
S 96. Altre attività di servizi per la persona	67,3
N 79. Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	64,4
R 92. Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	63,5
R 90. Attività creative, artistiche e di intrattenimento	62,1
P 85. Istruzione	61,6
A 03. Pesca e acquacoltura	61,0
M 74. Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	60,4
C 19. Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	59.1

**Il modello i cui risultati sono presentati in tabella non tiene conto del fattore di rischio redditività dell'impresa. Il modello con la redditività è presentato nel capitolo 2.*

© Antonio Fortarezza

I rischi di matrice geografica nazionali:

MEF
Dipartimento del Tesoro

Analisi nazionale dei rischi di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo elaborata dal Comitato di sicurezza finanziaria
Aggiornata al 2018

TAVOLA 1 - CLASSI PROVINCIALI DI RISCHIO. UTILIZZI ECCESSIVI DI CONTANTE: INDICATORE PER IL SETTORE PRIVATO

Classe di rischio	Province
Rischio alto (27)	Aosta, Milano, Lodi, Bolzano, Udine, Trieste, Gorizia, Venezia, Verona, Parma, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Firenze, Prato, Pistoia, Lucca, Siena, Arezzo, Pesaro-Urbino, Perugia, Terni, Rieti, Roma, L'Aquila, Cagliari.
Rischio medio-alto (28)	Imperia, Torino, Biella, Verbano-Cusio-Ossola, Varese, Como, Sondrio, Trento, Belluno, Pordenone, Treviso, Padova, Piacenza, Modena, Livorno, Pisa, Ancona, Ascoli Piceno, Viterbo, Latina, Frosinone, Campobasso, Caserta, Napoli, Avellino, Potenza, Cosenza, Sassari.
Rischio medio (27)	Savona, Alessandria, Novara, Pavia, Monza-Brianza, Lecco, Bergamo, Cremona, Mantova, Rovigo, Vicenza, La Spezia, Rimini, Macerata, Chieti, Isernia, Benevento, Salerno, Foggia, Lecce, Crotone, Catanzaro, Palermo, Messina, Enna, Catania, Nuoro.
Rischio basso (28)	Cuneo, Asti, Vercelli, Genova, Brescia, Reggio Emilia, Massa-Carrara, Grosseto, Fermo, Teramo, Pescara, Barletta-Andria-Trani, Bari, Brindisi, Taranto, Matera, Vibo Valentia, Reggio Calabria, Trapani, Agrigento, Caltanissetta, Ragusa, Siracusa, Carbonia-Iglesias, Medio Campidano, Oristano, Ogliastra, Olbia-Tempio.

© Antonio Fortarezza

La valutazione del rischio del cliente

Afghanistan
American Samoa
Antigua and Barbuda
Anguilla
Burkina Faso
Cameroon
Croatia
Democratic Republic of the Congo
Democratic People's Republic of Korea
Fiji Islands
Guam
Haiti
Iran
Jamaica
Mali
Mozambique
Myanmar
Nigeria
Palau
Panama
Philippines
Russia
Samoa

Senegal
South Africa
South Sudan
Syria
Tanzania
Trinidad & Tobago
US Virgin Islands
Vanuatu
Vietnam
Yemen

Giurisdizioni
Bulgaria
Croatia
Kenya
Namibia
Turkey

ADEGUATA
VERIFICA RAFFORZATA

© Antonio Fortarezza

Il modello AV1 sulla valutazione del rischio del cliente del CNDCEC funziona così

1 — VALUTO IL RISCHIO INERENTE

- Utilizzo le tabelle delle prestazioni professionali già classificate

1 = non significativo
2 = poco significativo
3 = abbastanza significativo
4 = molto significativo

X 0,3

+

2 — VALUTO IL RISCHIO SPECIFICO

- Tabella A aspetti connessi al cliente
- Tabella B aspetti connessi alla prestazione professionale

1 = non significativo
2 = poco significativo
3 = abbastanza significativo
4 = molto significativo

X 0,7

=

3 — **DETERMINAZIONE DEL RISCHIO EFFETTIVO**

Grado di rischio	Misure di adeguata verifica
non significativo	regole di condotta della tabella 1
poco significativo	Semplificate
abbastanza significativo	Ordinarie
molto significativo	Rafforzate

Importante

Con il punteggio del rischio effettivo si determinano le varie modalità con cui svolgere l'adeguata verifica

© Antonio Fortarezza

1 TABELLA RISCHIO INERENTE DELLE PRESTAZIONI PROFESSIONALI

Ad ogni prestazione la tabella associa un livello di rischio inerente.

In caso di pluralità di prestazioni rese, allinearsi a quella con grado di rischio più alto

	PRESTAZIONI PROFESSIONALI	RISCHIO INERENTE
1	Amministrazione e liquidazione di aziende, patrimoni, singoli beni	poco significativo
2	Amministrazione di società, enti, trust o strutture analoghe	abbastanza significativo
3	Assistenza, consulenza e rappresentanza in materia tributaria	poco significativo
4	Assistenza per richiesta finanziamenti	abbastanza significativo
5	Assistenza e consulenza societaria continuativa e generica	abbastanza significativo
6	Attività di valutazione tecnica dell'iniziativa di impresa e di asseverazione dei business plan per l'accesso a finanziamenti pubblici	abbastanza significativo
7	Consulenza aziendale	abbastanza significativo
8	Consulenza contrattuale	poco significativo
9	Consulenza economico-finanziaria	abbastanza significativo
10	Costituzione/liquidazione di società, enti, trust o strutture analoghe	abbastanza significativo
11	Custodia e conservazione di beni e aziende	poco significativo
12	Consulenza in operazioni di finanza straordinaria	molto significativo
13	Tenuta della contabilità	abbastanza significativo
14	Consulenza in materia di redazione del bilancio	abbastanza significativo
15	Revisione legale dei conti	abbastanza significativo
16	Valutazione di aziende, rami d'azienda, patrimoni, singoli beni e diritti	poco significativo

Per le prestazioni professionali eventualmente non previste nelle Tabelle si cercherà di individuare per analogia quelle che vi sono più prossime.

© Antonio Fortarezza

2 TABELLA RISCHIO SPECIFICO

A. Aspetti connessi al cliente	Livello di rischio specifico (da 1 a 4)
Natura giuridica	
Prevalente attività svolta	
Comportamento tenuto al momento del conferimento dell'incarico	
Area geografica di residenza del cliente	

N.B. Per alcune prestazioni professionali (es. contabilità, revisione legale dei conti) la tabella B non deve essere compilata

B. Aspetti connessi alla prestazione professionale	Livello di rischio specifico (da 1 a 4)
Tipologia	
Modalità di svolgimento	
Ammontare dell'operazione	
Frequenza e volume delle operazioni/durata della prestazione professionale	
Ragionevolezza	
Area geografica di destinazione	

E' necessario calcolare la media aritmetica semplice dei punteggi assegnati nella **tabella A** e nella **tabella B** *ovvero* Somma di A più B diviso 10

© Antonio Fortarezza

3 CALCOLO DEL RISCHIO EFFETTIVO

Punteggio relativo al rischio inerente	X	0,3	=	Rischio inerente ponderato	A
Punteggio relativo al rischio specifico	X	0,7	=	Rischio specifico ponderato	B

Rischio effettivo — **RISCHIO EFFETTIVO** A + B

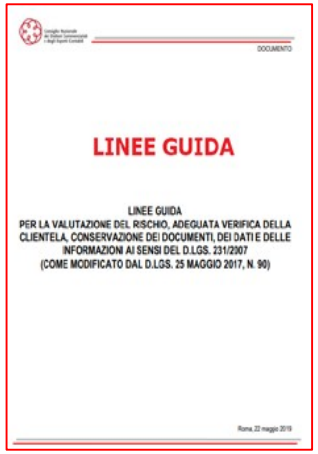
DOCUMENTO

REGOLE TECNICHE

"Obblighi di valutazione del rischio, adeguata verifica della clientela, conservazione dei documenti, dei dati e delle informazioni: regole tecniche ai sensi dell'art. 11, co. 2, del d.lgs. 231/2007 come modificato dal d.lgs. 25 maggio 2017, n. 90"

Gennaio 2019

RISCHIO INERENTE (coefficiente di ponderazione = 30%)	Molto significativo 4	1,90	2,60	3,30	4
	abbastanza significativo 3	1,60	2,30	3	3,70
	poco significativo 2	1,30	2	2,70	3,40
	non significativo 1	1	1,70	2,40	3,10
		1 non significativo	2 poco significativo	3 abbastanza significativo	4 molto significativo
		RISCHIO SPECIFICO (coefficiente di ponderazione = 70%)			


DOCUMENTO

LINEE GUIDA

LINEE GUIDA
PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO, ADEGUATA VERIFICA DELLA CLIENTELA, CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI, DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI AI SENSI DEL D.LGS. 231/2007
(COME MODIFICATO DAL D.LGS. 25 MAGGIO 2017, N. 90)

Roma, 22 maggio 2019

© Antonio Fortarezza

A ASPETTI CONNESSI AL CLIENTE

A.1 – NATURA GIURIDICA		**0**
Non congruità della natura giuridica prescelta in relazione all'attività svolta e alle sue dimensioni		
Articolazione giuridica, complessità e opacità della struttura volte ad ostacolare l'identificazione del titolare effettivo o l'attività concretamente svolta		
Partecipazione di persone politicamente esposte (cliente, esecutore, titolare effettivo)		
Incarichi in società, associazioni, fondazioni, organizzazioni non lucrative, organizzazioni non governative soprattutto se aventi sede in paesi ad alto rischio o nor		
Processi penali o indagini in corso – Misure di prevenzione o provvedimenti di sequestro - Familiarità/stretti legami con soggetti sottoposti a indagini		
Altro		
A.2 – PREVALENTE ATTIVITA' SVOLTA		**0**
Attività esposte al rischio di infiltrazioni criminali e terroristiche secondo le periodiche pubblicazioni delle Autorità		
Struttura organizzativa e dimensionale non coerente con l'attività svolta		
Non conformità dell'attività svolta rispetto a quella indicata nell'atto costitutivo		
Altro		
A.3 – COMPORTAMENTO TENUTO AL MOMENTO DEL CONFERIMENTO DELL'INCARICO		**0**
Cliente non presente fisicamente		
Presenza di soggetti terzi con ruolo non definito		
Comportamento non trasparente e collaborativo		
Difficoltà nell'individuazione del titolare effettivo		
Altro		
A.4 – AREA GEOGRAFICA DI RESIDENZA DEL CLIENTE		**0**
Residenza/localizzazione		
Lontananza della residenza del cliente rispetto alla sede del professionista		
Altro		
	TOTALE A	**0**

© Antonio Fortarezza

B. ASPETTI CONNESSI ALL'OPERAZIONE E/O PRESTAZIONE PROFESSIONALE

B.1 - TIPOLOGIA		**0**
Operazione ordinaria/straordinaria rispetto al profilo soggettivo del cliente		
Operazione che prevede schemi negoziali che possono agevolare l'opacità		
Articolazione contrattuale ingiustificata		
Altro		
B.2 – MODALITA' DI SVOLGIMENTO		**0**
Utilizzo di mezzi di pagamento non tracciati - Utilizzo di valute virtuali		
Utilizzo di conti non propri per trasferire/ricevere fondi		
Ricorso reiterato a procure		
Ricorso a domiciliazioni di comodo		
Altro		
B.3 – AMMONTARE DELL'OPERAZIONE		**0**
Incoerenza dell'ammontare rispetto al profilo economico e finanziario del cliente		
Presenza di frazionamenti artificiosi		
Altro		
B.4 – FREQUENZA E VOLUME DELLE OPERAZIONI/DURATA DELLA PRESTAZIONE PROFESSIONALE		**0**
Non congruità della frequenza dell'operazione		
Rapporto professionale continuativo o occasionale		
Altro		
B.5 - RAGIONEVOLEZZA		**0**
Irragionevolezza dell'operazione rispetto all'attività svolta dal cliente		
Irragionevolezza dell'operazione rispetto all'entità delle risorse economiche nella disponibilità del cliente		
Non congruità dell'operazione rispetto alle finalità dichiarate		
Altro		
B.6 – AREA GEOGRAFICA DI DESTINAZIONE		**0**
Destinazione		
Inesistenza di riferimenti tradizionali nell'area geografica di		
Irragionevolezza e non congruità della ricerca di interazione con altre aree geografiche		
Altro		
	TOTALE B	**0**

© Antonio Fortarezza

RISCHIO INERENTE (coefficiente di ponderazione = 30%)	Molto significativo 4	1,90	2,60	3,30	4
	abbastanza significativo 3	1,60	2,30	3	3,70
	poco significativo 2	1,30	2	2,70	3,40
	non significativo 1	1	1,70	2,40	3,10
		1 non significativo	2 poco significativo	3 abbastanza significativo	4 molto significativo
		RISCHIO SPECIFICO (coefficiente di ponderazione = 70%)			

Grado di rischio	Misure di adeguata verifica
non significativo	Semplificate
poco significativo	Semplificate
abbastanza significativo	Ordinarie
molto significativo	Rafforzate

© Antonio Fortarezza

MISURAZIONE DEL RISCHIO INERENTE	3

Valore assegnato al rischio inerente:		3

MISURAZIONE DEL RISCHIO SPECIFICO	3

TABELLA A - ASPETTI CONNESSI AL CLIENTE

A.1 – NATURA GIURIDICA		3
A.2 – PREVALENTE ATTIVITA' SVOLTA		4
A.3 – COMPORTAMENTO TENUTO AL MOMENTO DEL CONFERIMENTO DELL'INCARICO		1
A.4 – AREA GEOGRAFICA DI RESIDENZA DEL CLIENTE		4
	TOTALE A	12

B. ASPETTI CONNESSI ALL'OPERAZIONE E/O PRESTAZIONE PROFESSIONALE

B.1 - TIPOLOGIA		
B.2 – MODALITA' DI SVOLGIMENTO		
B.3 – AMMONTARE DELL'OPERAZIONE		
B.4 – FREQUENZA E VOLUME DELLE OPERAZIONI/DURATA DELLA PRESTAZIONE PROFESSIONALE		
B.5 - RAGIONEVOLEZZA		
B.6 – AREA GEOGRAFICA DI DESTINAZIONE		
	TOTALE B	0

DETERMINAZIONE DEL RISCHIO EFFETTIVO	3	Abbastanza significativo

Modalità di adeguata verifica	ORDINARIA

© Antonio Fortarezza

Descrizione del caso	Eventuali annotazioni
Cliente	
Società di capitali con Amministratore Unico, ***Michele Sorrisino***. L'intero capitale della società è detenuto da una società fiduciaria la FIDUC REND ed il fiduciante è ***Ivan Sperra***.	Anche attraverso l'inserimento dei nominativi su fonti libere (google), non è emersa nessuna indicazione di rilievo.
Sede della società	
Bologna	La sede legale è presso un fornitore di servizi di domiciliazione.
Attività svolta	
Edilizia costituita da 15 mesi	Ricavi euro 900.000
Prestazione professionale richiesta	
Assistenza contrattuale per l'acquisto di una partecipazione pari al 100% del capitale sociale di una impresa operante nel settore della ristorazione a Milano.	La sede legale è presso un fornitore di servizi di domiciliazione.
Altre indicazioni o rilievi	
Il prezzo di acquisto è di circa 800.000 euro e verrà regolato in parte mediante compensazione con il venditore per circa 200.000 euro, in parte mediante finanziamento infruttifero dei soci per circa 300.000 euro, e per la differenza in 10 anni.	

© Antonio Fortarezza

MISURAZIONE DEL RISCHIO INERENTE

Valore assegnato al rischio inerente:		4
	Rischio inerente	4

MISURAZIONE DEL RISCHIO SPECIFICO

A ASPETTI CONNESSI AL CLIENTE

A.1 – NATURA GIURIDICA		**4**
Non congruità della natura giuridica prescelta in relazione all'attività svolta e alle sue dimensioni		
Articolazione giuridica, complessità e opacità della struttura volte ad ostacolare l'identificazione del titolare effettivo o l'attività concretamente svolta		
Partecipazione di persone politicamente esposte (cliente, esecutore, titolare effettivo)		
Incarichi in società, associazioni, fondazioni, organizzazioni non lucrative, organizzazioni non governative soprattutto se aventi sede in paesi ad alto rischio o non		
Processi penali o indagini in corso – Misure di prevenzione o provvedimenti di sequestro - Familiarità/stretti legami con soggetti sottoposti a indagini		
Altro		
A.2 – PREVALENTE ATTIVITA' SVOLTA		**4**
Attività esposte al rischio di infiltrazioni criminali e terroristiche secondo le periodiche pubblicazioni delle Autorità		
Struttura organizzativa e dimensionale non coerente con l'attività svolta		
Non conformità dell'attività svolta rispetto a quella indicata nell'atto costitutivo		
Altro		
A.3 – COMPORTAMENTO TENUTO AL MOMENTO DEL CONFERIMENTO DELL'INCARICO		**2**
Cliente non presente fisicamente		
Presenza di soggetti terzi con ruolo non definito		
Comportamento non trasparente e collaborativo		
Difficoltà nell'individuazione del titolare effettivo		
Altro		
A.4 – AREA GEOGRAFICA DI RESIDENZA DEL CLIENTE		**4**
Residenza/localizzazione		
Lontananza della residenza del cliente rispetto alla sede del professionista		
Altro		
	TOTALE A	**14**

© Antonio Fortarezza

B. ASPETTI CONNESSI ALL'OPERAZIONE E/O PRESTAZIONE PROFESSIONALE

B.1 - TIPOLOGIA		**3**
Operazione ordinaria/straordinaria rispetto al profilo soggettivo del cliente		
Operazione che prevede schemi negoziali che possono agevolare l'opacità		
Articolazione contrattuale ingiustificata		
Altro		
B.2 – MODALITA' DI SVOLGIMENTO		**3**
Utilizzo di mezzi di pagamento non tracciati - Utilizzo di valute virtuali		
Utilizzo di conti non propri per trasferire/ricevere fondi		
Ricorso reiterato a procure		
Ricorso a domiciliazioni di comodo		
Altro		
B.3 – AMMONTARE DELL'OPERAZIONE		**4**
Incoerenza dell'ammontare rispetto al profilo economico e finanziario del cliente		
Presenza di frazionamenti artificiosi		
Altro		
B.4 – FREQUENZA E VOLUME DELLE OPERAZIONI/DURATA DELLA PRESTAZIONE PROFESSIONALE		**3**
Non congruità della frequenza dell'operazione		
Rapporto professionale continuativo o occasionale		
Altro		
B.5 - RAGIONEVOLEZZA		**4**
Irragionevolezza dell'operazione rispetto all'attività svolta dal cliente		
Irragionevolezza dell'operazione rispetto all'entità delle risorse economiche nella disponibilità del cliente		
Non congruità dell'operazione rispetto alle finalità dichiarate		
Altro		
B.6 – AREA GEOGRAFICA DI DESTINAZIONE		**4**
Destinazione		
Inesistenza di riferimenti tradizionali nell'area geografica di		
Irragionevolezza e non congruità della ricerca di interazione con altre aree geografiche		
Altro		
	TOTALE B	**21**

A ASPETTI CONNESSI AL CLIENTE		14
B. ASPETTI CONNESSI ALL'OPERAZIONE E/O PRESTAZIONE PROFESSIONALE		21
		35
LIVELLO DI RISCHIO SPECIFICO	10	**3,5**

DETERMINAZIONE DEL RISCHIO EFFETTIVO

Livello di rischio inerente	4	0,3	1,2
Livello di rischio specifico	3,5	0,7	2,45
RISCHIO EFFETTIVO			**3,65**

Grado di rischio	Misure di adeguata verifica
non significativo	Semplificate
poco significativo	Semplificate
abbastanza significativo	Ordinarie
molto significativo	Rafforzate

Sulla base del valore di rischio effettivo pari a 3,65 e considerando la relativa tabella di raccordo, al cliente .....XXXXXXXXXXX SRL.....

va associata una ADEGUATA VERIFICA di tipo:

- ○ SEMPLIFICATA
- ○ ORDINARIA
- X RAFFORZATA

Data .....11 giugno 2024.....

Firma .....Firma.....

© Antonio Fortarezza

Grazie per l’attenzione

© Antonio Fortarezza